

Aqm-Itis, un «ponte» tra la scuola e l'impresa

Un nuovo progetto per il mondo del lavoro

PROVAGLIO D'ISEO Un ponte di conoscenza e formazione tra la scuola e il mondo del lavoro, ma anche un centro di competenze e informazioni preziose a disposizione ogni giorno dell'impresa bresciana e italiana. Il 2009 di crisi in Franciacorta è stato l'anno della nascita dei Centri di Competenza di Aqm: una reazione concreta alle difficoltà della nostra economia, perseguita con strumenti pensati per favorire la ripresa e rinnovare la competitività delle imprese, in modo particolare dei settori meccanico e metallurgico. Ma il 2010 ha in serbo un lavoro altrettanto competente e cospicuo, che partirà dai giovani, visto che il Centro servizi con sede in via Edison 18 a Provaglio ha appena formalizzato una convenzione con l'Itis Castelli di Brescia in cui, su indicazione di esponenti dell'Associazione Industriale Bresciana, verranno progettati percorsi di formazione specialistica mirati alle reali esigenze del mondo del lavoro.

Sostegno alle aziende

«Abbiamo deciso di riorganizzare le nostre attività di consulenza tra la fine del 2008 e l'inizio del 2009 - spiega il presidente di Aqm, Gian Vittorio Ferrari -, quando i sintomi della crisi erano ormai evidenti. Oggi più che mai si presenta la necessità ineludibile delle competenze specifiche, senza cui è difficile fare strada. Per metterle a disposizione del mercato sono stati creati quattro Centri di Competenza: qualità-sicurezza-ambiente, organizzazione aziendale, progettazione e processi produttivi, materiali e controllo prodotti». Questi comitati tecnici trovano, organizzano, sviluppano e mettono assieme in un sistema razionale numerose competenze professionali, portate da Aqm e condivise in maniera volontaria da decine di esperti, mossi dal fatto che la conoscenza è il motore dell'economia moderna.

«Proprio questo sarà il vero differenziale per rimanere sul mercato nel futuro - prosegue il direttore generale Gabriele Ceselin, perché l'efficienza produttiva non può più prescindere dal coinvolgimento dei lavoratori nell'intero processo di realizzazione. Va allargata la formazione di base del personale, integrando le risorse di Aqm, a quelle delle aziende e delle scuole».

Consuntivo e programmi

«Il primo anno di attività si è aperto in maniera soddisfacente - racconta Nadia Zilio, responsabile della formazione e del commerciale - con la realizzazione e il coordinamento di 507 corsi e la formazione professionale di 1.498 allievi, per un totale di 42.000 ore di lavoro. La maggior parte dei partecipanti (598) ha scelto l'ambito dei "processi", in 551 si

sono concentrati su "qualità-ambiente-sicurezza", in 230 hanno approfondito le conoscenze sui materiali e in 119 l'organizzazione aziendale». Per il 2010 è già stato predisposto un calendario di corsi che nel primo semestre prevede un totale di 109 interventi formativi. Al bisogno, saranno replicati su più edizioni e proposti al mercato tramite corsi pluriaziendali a pagamento, ma anche utilizzando fondi settoriali (Fondimpresa o Fapi) o la Legge regionale 236, per cui sono appena stati presentati due progetti.

Intermediario tra scuola e lavoro.

Una delle idee che sostiene i Centri di competenza Aqm è la volontà di rappresentare sempre di più «un ponte tra la scuola e l'impresa». Proprio questo in-



fatti sta alla base dell'accordo stipulato con l'Itis Castelli, con la partecipazione di alcuni esponenti dell'Aip. «Il diploma scolastico deve essere immediatamente spendibile nel mondo del lavoro - sostiene Francesco Catalano, esperto del Centro progettazione e processi produttivi -». Dalla scuola italiana escono ragazzi dotati, ma ancora impreparati ad affrontare il mondo del lavoro. Il centro servizi Aqm si pone proprio nel ruolo di intermediario tra le due realtà, per accelerare la preparazione dei giovani, fornendo loro competenze e capacità, che altrimenti in azienda rischierebbero di apprendere con tempi molto più lunghi. Un gap da colmare in fretta per i neo diplomati, perché in molti casi rappresenta una sorta di zavorra che può far sfumare opportunità lavorative».

Flavio Archetti

SVILUPPO

Proposta AQM Corsi e seminari per la competitività

— PROVAGLIO D'ISEO —

NUOVI strumenti utili a sviluppare la competitività, per gestire i cambiamenti dovuti alle leggi e al mercato, sempre più condizionato dai regolamenti internazionali. Questo è ciò che AQM ha presentato ieri mattina nella sede provagliese del prestigioso istituto. «Tra la fine del 2008 e l'inizio del 2009 — hanno specificato dalla direzione — AQM ha deciso di riorganizzare le sue attività di formazione e consulenza, sollecitata dalla crisi mondiale in corso». I centri di Competenza AQM sono dei veri e propri comitati tecnici che raccolgono esperti dei vari settori. «Il tutto è fatto su base volontaria», ha detto Gabriele Ceselin, direttore del centro formazione per le imprese. Tramite i Centri di Competenza AQM fornirà alle aziende corsi e seminari che consolideranno le capacità dei loro addetti.